

<!--[if lt IE9]><![endif]-->

Martedì 22 Aprile 2014 | Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

Testate locali

Cronaca

Politica

Esteri

Economia

Sport

Spettacoli

Scienza

Cultura

Salute

Lavoro

Sostenibilità

MondoCoop

SOSTENIBILITÀ

Martedì 22 Aprile 2014 17:42

Non c'è 'green city' senza sicurezza idrogeologica

Lo ricorda l'Anbi in occasione dell'Earth day

Roma, 22 apr. - (Adnkronos) - "L'indispensabile sforzo per città ecocompatibili può avere un significativo contributo dal nostro Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico: 3.383 interventi perlopiù immediatamente cantierabili per un investimento complessivo di oltre 7.795 milioni di euro, capaci di attivare almeno 50.000 posti di lavoro". Così Massimo Gargano, presidente dell'Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni), in

occasione dell'Earth Day 2014. Piano che "prevede, tra l'altro, la creazione di bacini idrici di espansione ai limiti delle aree urbane, idraulicamente critiche, dando vita a zone umide di pregio ambientale, capaci di trattenere le acque di piena per smaltirle progressivamente o utilizzarle come riserva per i periodi di siccità". "Nel nostro impegno quotidiano per garantire sicurezza idraulica alle comunità - prosegue Gargano - abbiamo un grande alleato: sono le amministrazioni comunali, che lo ribadiscono costantemente grazie a migliaia di accordi di programma attivi sul territorio, basati sulla cultura del fare e di cui il Protocollo d'Intesa con Anci è l'importante atto di riferimento così come l'accordo Stato-Regioni del 2008 è l'indispensabile cornice normativa all'azione dei Consorzi di bonifica".

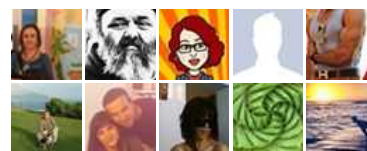
Trovaci su Facebook



Corriere Nazionale

Mi piace

Corriere Nazionale piace a 1.656 persone.



Plug-in sociale di Facebook

OCCHIOBELLO Colpita come al solito Santa Maria Maddalena nord

Acquazzone, strade e scantinati allagati

L.Z.

OCCHIOBELLO

Intervento in forze nel tardo pomeriggio di ieri di vigili del fuoco, personale della protezione civile, del Comune, di Polesine Acque, Sodea e carabinieri a Santa Maria Maddalena. Dove in un ristretto lasso di tempo si è rovesciata una rilevante quantità d'acqua. «Ho appena ricevuto i dati ufficiali dal Consorzio di bonifica - spiegava ieri verso le 20 l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Occhiobello Davide Valentini - in 14 minu-

ti sono caduti 45 millimetri d'acqua. Le fognature sono tarate per 40 al massimo. Non è stato un problema di malfunzionamenti, le pompe hanno operato per tutto il tempo».

Evidentemente non sono state in grado di fare fronte al livello imprevisto delle precipitazioni. Con conseguenti numerosi allagamenti. La zona colpita è stata la parte Nord di Santa Maria, con interessate Corso Berlinguer, viale Stazione, viale Martiri del Lavoro e altre strade di questa lottizzazione. In alcuni casi l'acqua oltre a invadere la strada ha

anche allagato scantinati e cortili di privati. L'intervento dei vigili del fuoco è stato immediato. Hanno fornito supporto anche i carabinieri della locale stazione, sempre pronti a intervenire in ogni tipo di emergenza. Il primo allarme è scattato verso le 17.45. Circa due ore dopo le precipitazioni erano scemate, facendo sì che la situazione si risolvesse. Discorso questo che vale per le strade, purtroppo non per gli scantinati e i locali delle abitazioni interessate dagli allagamenti.

© riproduzione riservata



OCCHIOBELLO Traffico interrotto nel sottopasso di via degli Alpini allagato, sopra, la situazione in Corso Berlinguer



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il piano I fondi saranno spesi per impianti di energia rinnovabile

Dalla Regione

Energia «pulita», stanziati 9 milioni per otto Comuni

Giovanni Brancaccio

Otto enti finanziati, per un totale che sfiora i 9 milioni di euro. Le cifre sono quelle relative ai fondi erogati dalla Regione ai Comuni della provincia di Caserta per la creazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile al servizio di edifici di proprietà delle stesse municipalità, e la realizzazione di interventi per migliorare l'efficienza energetica delle strutture.

I fondi fanno parte di un finanziamento deciso dalla giunta guidata da Stefano Caldoro che, per l'intera Campania, tocca i 43 milioni e 400 mila euro e si aggiunge ai 116 milioni stanziati in precedenza da Palazzo Santa Lucia con destinatari, oltre ai Comuni, anche Asl, aziende sanitarie, ospedaliere, consorzi di bonifica e consorzi Asi. Gli aiuti sono previsti dal Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione, finanziato con fondi europei.

L'obiettivo principale è dotare gli enti beneficiari di almeno un impianto a fonti energetiche rinnovabili. Il nuovo stanziamento deciso dalla Regione consente, in pratica, lo scorrimento della graduatoria degli enti che avevano richiesto i contributi e a beneficiarne, per il Casertano, sono i Comuni di Portico, Macerata Campania, Pontelatone, Piedimonte Matese, Calvi Risorta, Ruviano, Parete e Letino.

Ad assicurarsi il contributo maggiore è Piedimonte Matese, con 1.642.422 euro. Il secondo maggior finanziamento è a favore di Calvi Risorta: 1.500.000 euro. Segue Portico di Caserta, che si aggiudica un contributo pari a 1.260.000 euro; poco più di Pontelatone, a cui vanno risorse per 1.174.949 euro. Finanziamento milionario anche per Ruviano (1.051.880 euro), mentre poco al di sotto della soglia del milione si colloca Parete (922.360 euro). Inferiori gli aiuti per Letino (692.972 euro) e Macerata Campania (590.000 euro). Le somme saranno erogate dalla Regione attraverso l'assessorato allo Sviluppo e alle Attività produttive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In apertura a Ronchi il nuovo auditorium e il museo della bonifica

Inaugurazione il 30 aprile: il progetto realizzato in sinergia tra il Comune e l'ente consortile fu avviato nel 2007

di Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI

La data, finalmente, è certa. È quella di mercoledì 30 aprile quando, alle 17.30, ci sarà l'inaugurazione della nuova sala polifunzionale e dell'archivio storico nati da una perfetta sinergia tra l'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari e il Consorzio di bonifica pianura isontina. A distanza di alcuni mesi dalla conclusione dei lavori i due enti hanno potuto, grazie a un parziale sblocco degli spazi finanziari a disposizione, corrispondere quanto dovuto alla ditta cui era stato affidato l'appalto di ristrutturazione dell'immobile di via Duca d'Aosta, la Ici Coop e, quindi, entrare in possesso di un bene che accresce l'offer-

ta culturale e di spazi a disposizione della città.

Il progetto ha preso il via nel 2007 e ha dovuto districarsi tra "noie" burocratiche e problemi di varia natura. Ma ora, per la soddisfazione del sindaco Roberto Fontanot e del presidente del Consorzio Enzo Lorenzon (ma non solo loro) si è arrivati in fondo al tunnel e l'opera può essere finalmente inaugurata.

Rinasce un altro spazio in pieno centro cittadino per molti anni inutilizzato e con esso la possibilità di promuovere nello stesso nuove iniziative culturali. L'intervento, va ricordato, è costato complessivamente 890mila euro, di cui 500mila acquisiti tramite contributo regionale da parte del Comune di Ronchi dei Legionari, mentre la parte ri-

manente è stata coperta dal Consorzio di bonifica.

Con il protocollo d'intesa, sottoscritto, come detto nel 2007, il consorzio di via Roma si è impegnato a destinare ad uso pubblico ed attrezzare l'area verde limitrofa ai fabbricati e questo significa che la grande area verde posta sul retro dell'edificio prospiciente a via Duca d'Aosta, viene ristrutturata e adibita ad area giochi per i bambini, mentre in futuro, anche grazie al progetto di sistemazione dell'area ex Consorzio agrario, sarà possibile collegare pedonalmente la via 7 Giugno con via Duca d'Aosta. La città potrà così disporre di una sala polifunzionale che potrà essere usata sia per allestire mostre, sia per organizzare convegni con una capacità di 99 posti. Ed avrà

una sede anche il ricchissimo archivio della bonifica. Esso raccoglierà documenti e testimonianze di realtà come il Consorzio paludi del Preval (1927), il Consorzio Agro cornonese-gradiscano (1949), il Consorzio del Lisert (1926) ed, ovviamente, il Consorzio bassa Pianura isontina. Quest'ultimo a sua volta era sorto, nel 1981, dalla fusione dei primi due Consorzi della provincia di Gorizia, cioè il Consorzio acque dell'Agro monfalconese (1873) ed il Consorzio del Brancolo (1925). Gli atti amministrativi e contabili, i progetti, i lucidi delle grandi opere svolte, assieme a più di duemila fotografie, sono la testimonianza delle imponenti opere di bonifica realizzate sul territorio a partire dalla seconda metà del 1800 e sono raccolti in quasi duemila cartolari.



L'immobile destinato ad ospitare la sala polifunzionale ed il museo della Bonifica durante i lavori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PATERNO'

Dopo lo stop dello sversamento verso Ponte Barca, una lettera è stata inviata alle Prefetture di Catania ed Enna, citando i dati dei vari prelievi effettuati

Si spera nell'innalzamento delle temperature che riducono le temibili cellule. «Nessun travaso delle acque fino a remissione del fenomeno»

L'alga rossa fa ancora paura l'allarme resta

Il direttore dell'Arpa è in ansia per la «salute» della diga Pozzillo

La diga di Pozzillo resta sorvegliata speciale. La questione alga rossa rimane al centro delle preoccupazioni di agricoltori, esperti biologi, istituzioni, ambientalisti. Si spera nell'innalzamento delle temperature che riducono la concentrazione della presenza delle temibili cellule; si guarda con speranza agli ultimi campioni prelevati. Il direttore generale dell'Arpa, Francesco Licata di Baucina, comunque subito dopo lo stop allo sversamento da Pozzillo verso Ponte Barca dei giorni scorsi, ha scritto una lettera, indirizzandola tra gli altri alle Prefetture di Catania ed Enna, alle Asp, sempre di Catania ed Enna, al dipartimento regionale territorio ed ambiente, al servizio nazionale dighe, ai Consorzi di Bonifica di Caltagirone e Catania. Nella missiva si evidenzia come l'Organizzazione Mondiale della Sanità indica un limite di presenza in due milioni di cellule litro del "cia-

nobatterio tossico Planktothrix rubescens" (comunemente denominato alga rossa) per permettere la distribuzione irrigua. Le analisi chimiche effettuate sui campioni prelevati dall'invaso di Pozzillo, a partire dal 13 gennaio scorso, mostrano numeri con densità nettamente superiori rispetto al limite consentito. Il boom con il primo prelievo, il 13 gennaio, con due miliardi e 51 milioni di cellule per litro. Poi, il netto calo con il secondo prelievo, lo scorso 3 marzo. In questo caso la variazione è compresa tra gli oltre 70 milioni per litro (registrati in superficie), ed i poco più di 36 milioni (ad una profondità di 3 metri). Il fenomeno ha poi subito un nuovo innalzamento, emerso con il terzo prelievo del 25 marzo. In questo caso il range varia tra i 309 milioni ed i 135 milioni di cellule per litro. Fenomeno in continua evoluzione, probabilmente dovuto alle diverse

temperature registratesi in corrispondenza dei prelievi.

«La fioritura di Planktothrix rubescens è un evento particolarmente critico - scrive il direttore dell'Arpa Sicilia - in quanto queste alghe producono tossine fortemente epatotossiche e cancerogene che vengono rilasciate in acqua alla morte delle cellule. La fine del fenomeno di fioritura, pertanto, non garantisce la contemporanea scomparsa delle tossine in acqua. In ogni caso, oltre la scomparsa della fioritura algale, è necessario valutare la presenza di microcistine nell'acqua per considerare cessata l'emergenza. Visto quindi il livello di tossicità della microalga, sarebbe opportuno - continua il direttore Licata di Baucina -, se tecnicamente possibile, non consentire lo sversamento delle acque in nessun altro corpo recettore fino a remissione del fenomeno».

MARY SOTTILE



La zona di Ponte Barca al centro dell'attenzione dopo l'allarme alga rossa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



24 aprile - 1 maggio | orario 10 - 23* | Firenze Fortezza da Basso | * ultimo giorno chiusura ore 22



Associazione degli Industriali
della Provincia di Siena

Martedì, 22 Aprile 2014

RSS

SIENA TV

RADIO SIENA

radio

cerca in SienaFree.it

Cerca

SienaFree.it
quotidiano online di Siena e provincia

BANCA **BANCA CRAS**
Con te al momento giusto

Home | Siena | Provincia | Toscana | Economia e Finanza | Arte e Cultura | Eventi e Spettacoli | Sport | Salute e Benessere | Università | Palio e Contrade
Turismo | Agroalimentare | Enogastronomia | Ambiente e Energia | Internet e Tech | Lavoro - Corsi Formazione | Casa - Mercato Immobiliare | Servizi

Ultime Notizie



PORTASIENA, IL CENTRO PIÙ VICINO AL CENTRO



PROVINCIA - COLLE DI VAL D'ELSA



Il SentierElsa torna agibile dal ponte di San Marziale al ponte di Spugna

Martedì 22 Aprile 2014 13:00 |

BOOKMARK

Dopo i danni delle piene fluviali, il percorso è nuovamente fruibile in sicurezza lungo i 4 km immersi nel verde



Equiseti, i 4 km immersi nel verde che uniscono il ponte di San Marziale al ponte di Spugna lungo il fiume Elsa.

Il SentierElsa torna così a disposizione dei visitatori, in costante crescita, offrendo loro la possibilità di conoscere la ricchezza paesaggistica e ambientale custodita a Colle di Val d'Elsa, dove rappresenta anche un patrimonio e una memoria storica e sociale. All'inizio del percorso si trovano la Steccaia e il Callone Reale, due opere di ingegneria idraulica di grande importanza per la città, utilizzate, fin dall'epoca medievale, per incanalare parte dell'acqua del fiume Elsa, sfruttata per l'irrigazione e come forza motrice per i mulini e, anche in epoche successive, per le cartiere, le ferriere e altri usi industriali. Lungo il sentiero, inoltre, è possibile riscoprire e rivivere il legame fra alcuni punti del percorso e la vita sociale della città, soprattutto nei decenni scorsi: dalla Conchina, immortalata anche dal pittore Antonio Salveti, al Mazzo Bianco; dalla Nicchia alla Spianata dei Falchi, "mare di Colle" negli anni '30 e '40 del secolo scorso e anche nei decenni successivi, a cui si aggiunge la Grotta dell'Orso e il Diborrato, solo per citarne alcuni ricordati dai pannelli illustrativi presenti lungo il sentiero.

Nei giorni scorsi è tornato agibile l'intero percorso del SentierElsa, chiuso in alcuni tratti nei mesi scorsi a seguito di abbondanti piogge e conseguenti danni provocati dalle piene fluviali. Gli interventi di ripristino e messa in sicurezza del sentiero e degli attraversamenti - promossi dal Consorzio di Bonifica per la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente della Toscana Centrale e coordinati dall'Anpil, Area naturale protetta di interesse locale, Parco fluviale dell'AltaValdelsa diretta da Marino Centini - si sono conclusi pochi giorni fa rendendo nuovamente percorribili, ad eccezione del vecchio Guado degli

Diventa fan su **facebook**

Seguici su **twitter**

oroscopo cinema farmacie meteo n.utili viabilità



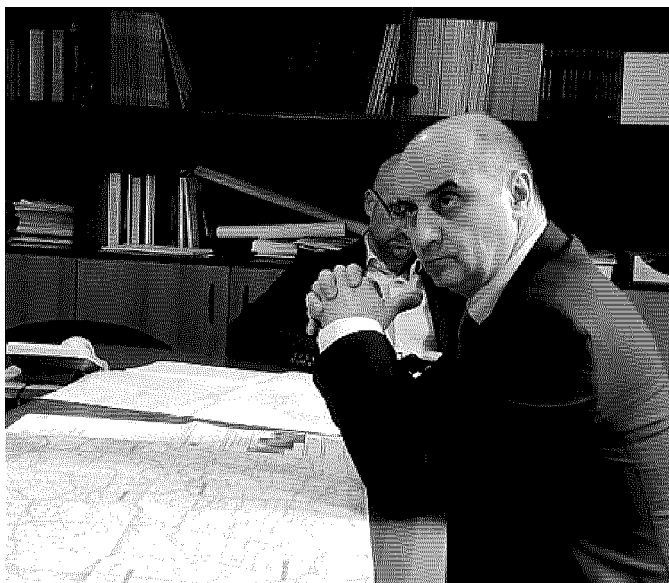
INTERVENTO DA 2,1 MILIONI

Due nuovi invasi contro le piene

Il Consorzio di bonifica appalta opere idrauliche in quattro Comuni

PREGANZIOL

L'obiettivo è quanto mai ambizioso: salvare dagli allagamenti la zona di Quinto al confine con Zero Branco e l'area di Frescada Ovest che si sviluppa attorno a via Bassa. Tutto grazie a un triplice intervento sul Rio Dosson che coinvolgerà quattro Comuni e verrà finanziato dalla Regione con 2,1 milioni di euro. Dopo vari progetti annunciati e dopo che il piano definitivo è rimasto fermo in Commissione regionale di Valutazione d'impatto ambientale dal 2011, entro il mese prossimo le ruspe inizieranno i lavori. L'annuncio è stato dato ieri a Preganziol da Giuseppe Romano, presidente del Consorzio di bonifica Piave. L'aggiudicazione dell'appalto è stata fatta in via provvisoria un paio di settimane fa: a vincere, l'Associazione temporanea di imprese con capofila la "Brussi Costruzioni" di Nervesa e formata anche dalla "LF Costruzioni" di Ponzano. «Non bastano le grandi opere ma servono anche le piccole», ha chiarito il presidente Romano, non nascondendo qualche problema nell'iter burocratico che si era finalmente sbloccato lo scorso settembre con l'ok da parte della Commissione Via. Tre, dunque, gli interventi compresi nel piano salva-allagamenti. Si inizierà a nord del Rio Dosson, fra Quinto e Zero Branco, con la costruzione di uno scolmatore, ossia di un canale che permetterà di deviare parte delle acque del Dosson in piena nel Rio Zermanson. Ai confini tra Treviso e Preganziol, fra via Timavo e la linea



Giuseppe Romano, presidente del Consorzio di bonifica Piave

ferroviaria, verrà invece realizzata una cassa di laminazione con un invaso da 50 mila metri cubi su un'area di cinque ettari. Come hanno spiegato gli ingegneri del Consorzio di bonifica Piave, quando arriverà la piena del Rio Dosson la cassa di laminazione entrerà in funzione automaticamente e al passaggio dell'ondata di acqua si scaricherà senza alcun intervento dei tecnici. Nei periodi di magra, la cassa resterà asciutta.

«L'obiettivo è quello di ridurre a monte le portate di piena, sfruttando una zona agricola», ha spiegato il presidente del Piave. Quando l'acqua del Dosson ingrossato è arrivata a Frescada Ovest, nell'area densamente abitata tra via Bassa, via Fratelli Bandiera e via dei Mille, finora è stato sinonimo

di allagamenti, disagi, danni. Nell'ultima alluvione, ai primi di febbraio, la zona si era salvata per pochi centimetri grazie anche all'intervento dell'Esercito. Peggio era andata a metà maggio 2013, con decine di garage e scantinati allagati. Proprio per ridurre il rischio di case e aziende sommerse dall'acqua, il Consorzio ha progettato un secondo invaso a Frescada Ovest, su parte del giardino della Goppion Caffè che è stato ceduto dall'azienda grazie a un accordo con il Comune di Preganziol. Qui verrà creato un invaso di circa cinquemila metri cubi. I lavori procederanno in parallelo sui tre punti del Dosson. Bisognerà concludere e rendicontare l'opera alla Regione entro la fine dell'anno, pena la perdita dei 2,1 milioni. (ru.b.)